

AMMINISTRAZIONE AMERICANA NEI GUAI

Gaffe atomica: sul web i siti nucleari Usa

Finiscono in Rete, per poi venire immediatamente ritirate, le informazioni su centinaia di laboratori e aree per la produzione di uranio arricchito nel territorio statunitense. Mistero sulle cause dell'errore

Erica Orsini

Una lista dettagliata di tutti i siti che ospitano gli impianti nucleari civili statunitensi, comprese alcune aree con reattori nucleari e laboratori di prima importanza. Come i tre laboratori di Los Alamos, Livermore e Sandia o il complesso conosciuto come «Fort Knox» - perché protetto da eccezionali sistemi di sicurezza - situato in Tennessee, che produce un alto quantitativo di uranio arricchito, il componente più importante nella costruzione di armi nucleari. Tutte informazioni «strettamente confidenziali» anche se non segrete, raccolte per essere trasmesse alla fine di quest'anno all'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Invece sono finite per errore sul sito del *Government Printing Office*, accessibile a chiunque. La notizia

PAURA C'è chi teme per il terrorismo, ma l'ex direttore dei Servizi rassicura: «Non è grave»

è stata diffusa ieri dal *New York Times* con grande sconcerto del governo federale. Nelle 266 pagine del rapporto sono infatti contenute informazioni riservate su centinaia di siti nucleari americani nonché le mappe che indicano l'esatta collocazione dei depositi di carburanti per la fabbricazione delle armi nucleari. E i dati relativi al famoso «Fort Knox», il laboratorio Oak Ridge National che produce uranio arricchito sembrano costituire la «scoperta» più inquietante. Anche perché viene fornita l'esatta collocazione del centro, informazione che solitamente viene tenuta segreta proprio per met-

tere al riparo questi siti da eventuali furti. L'erronea pubblicazione offre quindi al pubblico una trasparenza decisamente maggiore di quella che aveva indotto l'Amministrazione Obama a redigere il documento, nella speranza di convincere altri Paesi come l'Iran a fare altrettanto.

La diffusione di simili dati ha destato forte preoccupazione negli Stati Uniti soprattutto per l'uso che ne potrebbero fare

eventuali terroristi come ha spiegato David Albright, presidente dell'Istituto per la Scienza e la Sicurezza Internazionale. Di parere diverso invece Thomas B. Cochran, uno scienziato che ha preso parte al programma nucleare di *Natural Resources Defence Council*, un gruppo che si occupa della mappatura degli arsenali atomici. Secondo l'esperto il rapporto è assolutamente innocuo. «Si tratta di una delle migliori liste di siti nuclea-

ARRIVA IL MATRIMONIO A GRAVITÀ ZERO
Due promessi sposi di New York passeranno alla storia come la prima coppia al mondo a scambiarsi le fedi a gravità zero. Noah Fulmor il 20 giugno sposerà Erin Finnegan a bordo di un Boeing 727 speciale che decollerà dal Kennedy Space Center, la stazione spaziale della Nasa a Cape Canaveral, in Florida. Lo consente la compagnia privata Zero Gravity Corporation. L'aereo annulla la forza di gravità al suo interno con manovre acrobatiche: va giù in picchiata per creare la gravità zero durante la parabola e per 30 secondi tutto è senza peso, come sulla Luna o su Marte.



PERICOLO La centrale di Three Mile Island, uno dei siti nucleari elencati nel dossier pubblicato per sbaglio su internet



Afghanistan
Blitz degli italiani catturati
4 capi talebani

Fausto Biloslavo

Blitz dei corpi speciali italiani che hanno catturato quattro capi talebani ricercati dalla Nato. E per la prima volta viene resa nota, dal quartier generale della missione Isaf a Kabul, un'operazione del genere. In realtà secondo quanto appurato dal *Giornale*, solo nell'ultimo semestre sono circa una dozzina i ricercati della Nato catturati dai nostri nell'Afghanistan occidentale, il settore dov'è schierata la gran parte dei 3100 militari italiani presenti nel paese. L'unico dubbio è che il blitz sia avvenuto nella notte fra martedì e mercoledì, per poi venir rivelato poche ore dopo. Di solito si attende un po' di tempo per rendere pubblico questo genere di informazioni.

I corpi speciali italiani, in collaborazione con unità dell'esercito afgano, hanno catturato i quattro ricercati nella provincia di Farah. I nomi dei prigionieri fanno parte di una lista di circa un migliaio di ricercati in tutto l'Afghanistan. L'operazione è stata condotta dalla Task force Alfa, il distacco dei corpi speciali di base a Farah, il capoluogo dell'omonima provincia. Il grosso è costituito dagli incursori del 9° reggimento Col Moschin. La Task force 45, che comprende l'Alfa, è composta da 200-300 uomini, che provengono anche dai ranger del 4° reggimento alpini paracadutisti, e dagli incursori di marina del Comsubin. Sui dettagli dell'operazione trapelano pochi particolari, ma oltre alla cattura dei ricercati è stato sequestrato un ingente quantitativo di oppio lavorato (solo se supera gli 80 chili finisce sotto sequestro, altrimenti è tollerato). Dal «fortino», il quartier generale di Isaf a Kabul fanno notare che il traffico di droga «viene estensivamente utilizzato dagli insorti per finanziare la guerriglia. I proventi si trasformano letteralmente in armi e munizioni». L'arresto di 4 ricercati assieme è un colpo grosso. Nella rete deve essere finito un comandante di buon livello ed i suoi luogotenenti. I corpi speciali partecipano a queste operazioni senza gradi e nomi. Una volta catturati i «target» vengono consegnati agli afgani.

CASO NON ISOLATO
Anche in Canada dimenticati documenti riservati in uno studio tv

un mistero. La copertina del documento afferma che la sua pubblicazione si deve alla Commissione affari esteri della Camera, ma la portavoce Lynne Weil ha negato ogni coinvolgimento diretto. «La nostra Commissione ha detto - non ha mai pubblicato questo documento». E Gay Somerset, portavoce del Printing Office ha ammesso di aver prodotto il documento «secondo le normali procedure».

E mentre in Usa si indaga, anche il Canada fa il passo falso: alti responsabili di governo hanno dimenticato in uno studio televisivo documenti riservati sui programmi nucleari del Paese.

il caso
La Cina blindata oscura internet nell'anniversario di Tienanmen

Nel ventesimo anniversario del massacro di Tienanmen, compiuto dall'esercito cinese nella notte tra il 3 e il 4 giugno 1989, la Cina si chiude nel silenzio ufficiale, serra l'accesso alla storica piazza, aumenta la censura su Internet e rafforza le restrizioni sugli attivisti. Il mausoleo del presidente Mao, il fondatore della Repubblica Popolare Cinese, è stato chiuso «per lavori».

La censura, già invadente in condizioni normali, è intervenuta pesantemente per limitare la circolazione delle informazioni su Internet. Il popolare blog di Ai Wei Wei, l'artista che ha disegnato il nuovo stadio olimpico di Pechino, è stato bloccato, così come il microblogging Twitter, la rete di comunicazione largamente usata degli internauti cinesi (censure che si sommano alle numerose restrizioni a cui già sono sogget-

ti gli utenti cinesi del web, i quali non possono entrare in Youtube, Blogspot e Wordpress). Pechino ha deciso di chiudere anche l'accesso al server fotografico Flickr di Yahoo. La Microsoft ha denunciato il blocco del suo sistema di

20 ANNI Siti censurati, arresti, polizia ovunque. La repressione del regime nel giorno del ricordo

posta elettronica Hotmail, fermo da ieri in tutta la Cina. Si ritiene che l'intervento sia dovuto alla diffusione sulla rete delle memorie di Zhao Ziyang, il leader comunista silurato nel 1989 per essersi opposto al massacro. Le memorie di Zhao, morto nel 2005 dopo aver trascor-

so 16 anni agli arresti domiciliari, sono state pubblicate ad Hong Kong in cinese ed inglese e sono state immediatamente vietate in Cina.

Secondo il gruppo umanitario Dui Hua (Dialogo), un'organizzazione che ha base negli Usa e si occupa dei detenuti politici cinesi, una trentina di persone sono ancora in prigione per i fatti del 1989. Chi, dei ragazzi di allora, è «libero», vive sotto stretto controllo. Uno dei più noti dissidenti, Qi Zhiyong, che perse la gamba sinistra nel 1989 ed è sotto costante sorveglianza della polizia, ha inviato un sms all'agenzia France Press per far sapere di essere stato costretto a salire su un'auto per essere portato via da Pechino. Da quel momento tutte le chiamate al telefonino di Qi, 53 anni, a cui era stato chiesto nei giorni scorsi di lasciare la capitale, sono andate a vuoto.

Impossibile poter rientrare, invece, per i contestatori dell'89 che si sono rifugiati all'estero. Uno dei leader della protesta di piazza Tienanmen del 1989, il numero due nella lista dei ricercati stilata dai servizi cinesi, Wuer Kaixi, è stato respinto oggi alla frontiera dalle autorità di Macao. Wuer era diventato famoso per aver arringato l'allora premier cinese nel corso di una trasmissione tv mentre era in sciopero della fame.

Reporters sans frontières ha ricordato che il black out sull'informazione è stato così efficace per 20 anni che la gran parte dei giovani cinesi sono del tutto ignari di quel che accadde quella notte.



CONTROLLI Soldati cinesi in allerta nella piazza simbolo della protesta

L'INDIA CHE CAMBIA



Cade il tabù: è un'intoccabile la nuova leader della Camera

Un altro piccolo tabù che cade nell'India del boom industriale. Alla presidenza della Lok Sabha, la camera bassa del parlamento indiano, salirà, per la prima volta, una donna e per di più appartenente alla casta degli intoccabili. Meira Kumar ora sarà la «dalit» più importante e potente del Paese. L'elezione della Kumar è la conferma del peso che le donne stanno guadagnando nell'India governata dal potentissimo Partito del Congresso di Sonia Gandhi.